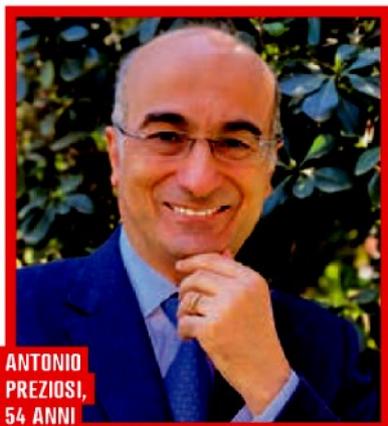


**ATTENTATO AL PAPA  
1981 • 2021**

IN UN LIBRO SAN PAOLO, IL DIRETTORE DI RAI PARLAMENTO IN

TRECCIA I FATTI E LA LETTURA CHE NE DIEDE IL PONTEFICE, BEATIFICATO 10 ANNI FA

# «WOJTYLA ERA CERTO: “MI SALVÒ LA VERGINE”»



**ANTONIO  
PREZIOSI,  
54 ANNI**

L'unica certezza è che il Papa doveva essere ucciso. Parte da questo punto fermo **Antonio Preziosi**, giornalista radiotelevisivo di lungo corso, attuale direttore di Rai Parlamento e da sempre attento alle vicende vaticane, che nel volume *Il Papa doveva morire - La storia dell'attentato a Giovanni Paolo II* (San Paolo, 240 pagine, 22 euro) **ricostruisce nei dettagli la giornata del 13 maggio 1981** quando **Giovanni Paolo II**, che a bordo della papamobile scoperta stava salutandoli i fedeli in piazza San Pietro prima dell'udienza generale, fu colpito da **Ali Agca**. Due colpi di pistola. Il turco era un cecchino infallibile. Sparò da vicino. Eppure fallì. Il primo colpo ferì il Papa all'addome, il secondo gli fratturò l'indice della mano sinistra, sfiorandogli il braccio destro. Proseguendo la loro traiettoria, i colpi raggiunsero anche due turiste americane: Anne Odre subì l'asportazione della milza, Rose Hall venne ferita al braccio sinistro

Il racconto intrigante di Preziosi si apre con l'immagine di un'ambulanza con la sirena rotta che avanza a colpi di clacson nel traffico caotico di Roma, di-



«RACCONTO LA STORIA DI UN UOMO CONDANNATO A MORTE, DELLA SUA SALVEZZA E DEI MISTERI CHE CIRCONDANO QUELL'EVENTO, A PARTIRE DALLA SUORA CHE STRATTONÒ PROVVIDENZIALMENTE IL KILLER MENTRE SPARAVA, MAI TROVATA»

di Antonio Sanfrancesco

## DUE COLPI RAVVICINATI

Il turco Ali Agca, oggi 63 anni, nel cerchio, si accinge a sparare due colpi contro Giovanni Paolo II (1920-2005), in piazza San Pietro. Sono le 17.19 di mercoledì 13 maggio 1981, festa della Madonna di Fatima. In alto a destra, Wojtyla, ferito, viene sorretto dal segretario personale, Stanislaw Dziwisz, oggi cardinale, 82.

## COSÌ LE TESTATE SAN PAOLO

A lato, l'editoriale del mensile *Jesus* (giugno 1981) e, più a sinistra, la copertina di *Famiglia Cristiana* dedicata all'evento. Sotto, il servizio interno.





Il volume San Paolo disponibile in libreria e, dal 13 maggio, in edicola e in parrocchia con *Famiglia Cristiana* (a soli 9,90 euro in più). Per averlo, telefonare allo 02/48.02.75.75 o consultare [www.edicolasanpaolo.it](http://www.edicolasanpaolo.it)

retta al Policlinico Gemelli, quello che Wojtyla, con gustosa ironia, definirà il "Vaticano III" per via dei suoi sempre più frequenti ricoveri. Nessuno immagina che a bordo ci sia il Papa, con la veste sporca di sangue, che si affida alla Madonna di Czestochowa. L'autore dà conto delle implicazioni geopolitiche

dell'attentato, evidenziando anche le (molte) zone d'ombra connesse alle varie ricostruzioni emerse dalle indagini. **Il solo Ali Agca ha dato cinquantadue versioni diverse** del suo gesto, arrivando a tirare in ballo come mandante anche l'ayatollah Khomeini. Tuttavia, ciò che preme a Preziosi è raccontare l'ag-

guato dal punto di vista del protagonista, quel Papa polacco dalla tempra dura e dalla fede rocciosa, amato dalle folle e temuto dai leader del Patto di Varsavia, soprattutto da Brežnev e dalla nomenklatura sovietica, che guardano con sospetto a quell'uomo «venuto da lontano», che **appoggia il nascente sindacato polacco Solidarność** e il cui ritorno in patria, un anno dopo l'elezione, è uno strepitoso successo.

Lo stesso Wojtyla, in una conversazione con Indro Montanelli, definirà un «garbuglio» tutta la vicenda. Preziosi spiega bene questa definizione, perché nell'agguato si sovrappongono, fino a diventare quasi inestricabili, due piani: quello della realtà, che si può provare come hanno tentato di fare le inchieste giudiziarie, e quello mistico, legato alla fede, più difficile da dimostrare. Per esempio, Preziosi racconta che fu lo stesso **chirurgo Francesco Crucitti**, primario del Policlinico Gemelli che operò Wojtyla d'urgenza per salvargli la vita, a non riuscire a spiegarsi la «strana traiettoria» di uno dei due proiettili: un percorso a zig-zag, entrato dall'addome, uscito dal bacino, che evitò tutti gli organi vitali

e l'arteria principale, di pochi millimetri. **O il mistero della seconda religiosa, mai rintracciata, che insieme a suor Letizia Giudici, tuttora vivente, bloccò fisicamente Ali Agca** consegnandolo alla Polizia e salvandolo dal linciaggio della folla. «Ma non sono stata io ad abbassargli il braccio», ha raccontato la religiosa a Preziosi, «anche perché ero addirittura convinta che quel signore stesse scattando delle foto. Invece non aveva in mano una macchina fotografica, ma una pistola».

Allora chi era l'altra suora? L'autore racconta il legame di papa Wojtyła con **suor Faustina Kowalska**, l'apostola della Divina Misericordia che canonizzerà durante il Giubileo del 2000, e con **Madre Speranza di Gesù**, al secolo María Josefa Alhama Valera, che ha fondato a pochi chilometri da Todi il santuario dell'Amore

“  
**Una mano ha sparato, un'altra ha guidato la pallottola**

**Giovanni Paolo II ad André Frossard, 1983**

Misericordioso di Collevaleza, alla quale si attribuiscono numerosi miracoli e che aveva con il Papa polacco un legame spirituale molto profondo.

Il *fil rouge* seguito da Preziosi, e questo è un altro merito del libro, non si esaurisce con i mesi successivi a quel 13 maggio, ma conduce al Giubileo del 2000, quando venne svelato integralmente **il Terzo segreto di Fatima** con il messaggio affidato dalla Madonna ai tre veggenti-pastorelli (Giacinta e Francesco Marto e Lúcia dos Santos) durante la prima apparizione del 13 maggio 1917. Giovanni Paolo II in quella misteriosa deviazione del proiettile che doveva ucciderlo vide l'intervento di Maria, e giunto alla Cappella dell'apparizione, a Fatima, per incastonarlo nella corona della Vergine dove tuttora si trova disse: «Non ci sono semplici coincidenze nei disegni della Provvidenza». ●